

**Le star**

**Il cinema americano  
contro il mostro del Golfo**



**KEVIN COSTNER**

ATTORE

55 ANNI

Dopo il disastro della Exxon Valdez nell'89, ha fondato con 20 milioni di dollari una società per produrre centrifughe in grado di separare il petrolio dall'acqua, ad un ritmo di 700 litri al minuto. Ha chiesto al Congresso più regole per i produttori di petrolio.



**JAMES CAMERON**

REGISTA

56 ANNI

Il regista di Avatar ha avuto parole di fuoco contro la Bp, alla quale aveva offerto la propria competenza subacquea. Cameron ha lavorato con l'Agenzia di Protezione ambientale per trovare una soluzione alla falla.



**ROBERT REDFORD**

ATTORE E REGISTA

73 ANNI

Con un video di cinque minuti, ha denunciato i danni causati alla fauna e alla flora dalla marea nera. «I politici continuano a sostenere le lobby del petrolio - ha detto - ma gli americani devono cominciare a usare le energie alternative».

**Strage alla festa di nozze:  
40 morti a Kandahar  
La Nato accusa i talebani**

Almeno 40 morti a una festa di nozze in Afghanistan. La Nato accusa i talebani: «Nel mirino le milizie locali». Ma per i ribelli si è trattato di un attacco aereo. McChrystal: «L'offensiva su Kandahar va fatta con cautela».

**MA.M.**

Un'esplosione in mezzo alla festa. Secondo fonti ufficiali almeno 40 persone sono morte, tra queste anche 14 bambini, e altre 87 sono rimaste ferite in quello che secondo le forze Nato è stato un attentato-kamikaze e che i talebani attribuiscono ad un bombardamento. Altre fonti parlano di 60 morti e oltre 90 feriti.

Alle nozze partecipavano circa 400 persone, tra cui molte donne e bambini giunti da villaggi vicini. Gli invitati erano divisi per sesso, come avviene spesso in Afghanistan. L'esplosione è avvenuta in una zona riservata agli uomini, per cui la gran parte delle vittime sono di sesso maschile. Lo sposo, che è rimasto gravemente ferito, è un uomo appartenente alla milizie antitalebane locali, figlio del capo di un'azienda di sicurezza che fa assistenza ai convogli logistici delle truppe straniere. Tra i feriti, anche il leader della stessa milizia anti-talebana, Mohamed Naji Kako, creata alcuni mesi fa con la collaborazione delle unità speciali dell'esercito Usa.

I talebani hanno negato ogni responsabilità. La strage è avvenuta nella località di Nangahaan, nella provincia di Kandahar, una delle roccaforti talebane, contro la quale le truppe della Nato si accingono a sferrare una massiccia campagna militare nei prossimi mesi. «È stato un bombardamento aereo compiuto dalle truppe speciali, le forze speciali stanno cercando di terrorizzare la nostra gente», sostiene un comunicato diffuso dal movimento talebano. «Abbiamo lanciato un jihad per liberare la gente dalla morsa degli occupanti. E proprio noi la uccideremmo?», ha detto il portavoce Qari Yousef Ahmadi.

Una delle abitudini locali è sparare colpi d'arma da fuoco in aria durante i festini di nozze, cosa che nel passato ha spesso innescato gli attacchi aerei della coalizione. Ma un portavoce Isaf ha negato ogni coinvolgimento. Si pensa al contrario che i ta-

lebani abbiano voluto colpire le milizie locali. Lo stesso presidente afgano Karzai ha parlato di «atto terroristico».

**RINVIATA OFFENSIVA SU KANDAHAR**

Intervenendo a Bruxelles, il generale Stanley McChrystal, comandante delle truppe Usa e Nato in Afghanistan, ha detto ieri che le operazioni militari a Kandahar verranno condotte più lentamente del previsto. McChrystal ha spiegato che l'offensiva avrà luogo «con più cautela» per assicurare il sostegno dei cittadini afgani, per mettere in pratica la lezione imparata dalle precedenti operazioni condotte quest'anno nella vicina provincia di Helmand. «Penso che (a Kandahar) ci vorrà qualche mese per finire», ha detto il generale ai giornalisti a margine di una conferenza Nato. «È molto più importante che facciamo bene, non velocemente, quello che dobbiamo fare. Credo che avremo bisogno di qualche altro mese prima di partire. Vogliamo preparare tutto con la massima cura».

In una visita a sorpresa ieri a Kabul, il premier britannico David Cameron ha annunciato che Londra «non invierà altri soldati in Afghanistan». Quelli che sono là, ha aggiunto, «dovranno rientrare il più presto possibile».

**IL CASO**

**Save the Children:  
intollerabile  
giustiziare un bimbo**

L'organizzazione umanitaria Save the Children ha espresso ieri indignazione per quanto appreso dai media sull'esecuzione del bambino afgano di soli sette anni ucciso a Sangin, nella provincia di Helmand in Afghanistan. Save the Children, presente da anni in Afghanistan, guarda con preoccupazione alla situazione dei bambini nel Paese, che secondo gli ultimi dati è al secondo posto per tasso di mortalità infantile (con 257 bambini con meno di 5 anni morti su ogni 1.000 nati), dove in due anni ci sono stati 2.450 attacchi a scuole, 235 tra alunni e insegnanti uccisi e altri 222 feriti. Nella provincia di Helmand, l'80% dei bimbi non va a scuola.

**Brevi**

**OLANDA  
Dopo elezioni, la regina  
inizia le consultazioni**

Beatrice d'Olanda ha iniziato le consultazioni per la formazione del futuro esecutivo, dopo il voto di mercoledì scorso. La scelta dovrebbe cadere sul liberale Mark Rutte, il cui partito Vvd è arrivato primo con 31 seggi sui 150 della camera bassa. Ma la differenza con il secondo partito, il PvdA del laburista Rob Cohen, è di un solo seggio. Terzo arrivato il partito anti immigrati di estrema destra Pvv di Geert Wilders.

**USA  
Salme scambiate  
al cimitero di Arlington**

America è sotto shock: al sacrario militare di Arlington in molte delle 300.000 tombe è sepolta la salma sbagliata. È quanto riferisce il sito della Msnbc citando anche il caso di una fossa in cui sono sepolti due distinti corpi. Il Pentagono, che gestisce il cimitero a Washington oltre al Potomac, dove sono sepolti anche alcuni presidenti e il senatore Ted Kennedy, ha licenziato i responsabili.

**BOSNIA  
Due condanne  
per la strage di Srebrenica**

Il Tribunale penale per la ex Jugoslavia (Tpi) ha condannato all'ergastolo l'ex colonnello dell'esercito serbo-bosniaco Vujadin Popovic, 53 anni, e Ljubisa Beara, 70 anni, capo della sicurezza dell'armata dei serbi di Bosnia, riconosciuti colpevoli di genocidio per il massacro di Srebrenica del luglio 1995. Altri cinque serbo-bosniaci sono stati condannati a pene variabili dai 5 ai 35 anni di carcere. Il procuratore aveva chiesto l'ergastolo per tutti.

**FRANCIA  
L'Alta Corte decide  
sul diritto a non nascere**

Attesa in Francia per la decisione del Consiglio costituzionale che dovrebbe pronunciarsi oggi sul cosiddetto «diritto di non nascere», riconoscendo o meno la validità dell'attuale legge del 2002 che non consente di indennizzare chi nasce disabile a causa di una diagnosi sbagliata. La decisione è stata sollecitata dalla vicenda di Nicolas Perruche, un giovane venuto al mondo con gravi handicap per colpa di una rosolia non diagnosticata.